Liceo Classico Giuseppe Parini
Milano

PROTOCOLLO CRISI CONVULSIVE/EPILETTICHE
INFORMAZIONI GENERALI PER TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA
DOCENTI E PERSONALE ATA

(Per conoscenza di ogni docente che, anche temporaneamente, presti servizio nella classe)

1. Il verificarsi della crisi epilettica

La maggior parte delle crisi in persone con epilessia non rappresenta un'emergenza medica e termina, senza danni, dopo 1-2 minuti dall'inizio.

Per crisi epilettica prolungata si intende la crisi di durata superiore ai 3-4 minuti. Le crisi possono diventare pericolose se durano da 5 a 10 minuti oppure quando una seconda crisi insorge subito dopo che è cessata la prima. Le manifestazioni presenti prima e durante la crisi possono essere molto diverse nelle diverse persone, mentre tendono a ripresentare le stesse caratteristiche nella stessa persona.

Premesso tutto ciò, si predispone il presente protocollo di intervento.

Il protocollo mira, dunque, a raggiungere i seguenti scopi:

- Garantire una regolare attività scolastica dell'alunno;

- Consentire una sua piena integrazione nel gruppo classe;

- Ridurre al minimo i rischi che possono seguire ad eventuali crisi;

- Definire le procedure di intervento e le misure preventive da attuarsi da parte di coloro che procedano al primo intervento.

PERTANTO

1. Il coordinatore di classe dovrà tempestivamente informare ciascun docente ad attuare il presente Protocollo d'Intervento, in caso di necessità.

2. I docenti del CdC provvederanno alla predisposizione di un ambiente-classe che, nei limiti del possibile, garantisca un clima di assoluta normalità e protegga l'alunno da eventuali pericoli nel caso di caduta dovuta ad ipotonia muscolare. Occorre che il suo banco venga sempre collocato nel modo più protetto possibile da incidenti da caduta improvvisa.

3. Il docente che fosse presente ad una crisi convulsivo-epilettica dovrà eseguire la seguente procedura e non cercare di impedire la crisi, ma evitare che il soggetto nella caduta possa procurarsi lesioni traumatiche.

2. Codice di comportamento durante la crisi epilettica.

L'intera classe, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, deve cooperare per la gestione della crisi, senza perdere il controllo, tenendo presente che, durante lo svolgimento della crisi, la persona non prova dolore e, salvo rari casi, la crisi termina spontaneamente in media dopo 1 o 2 minuti. Qualsiasi sintomo come, ad esempio, deviazione degli occhi o della bocca, perdita di coscienza, irrigidimento di un arto, scomparirà al termine della crisi stessa.

- **Chiamare dopo 3 minuti se la crisi non è conclusa il 118 e subito dopo i genitori**
- **Fare spazio e togliere dalle vicinanze gli oggetti taglienti o appuntiti.**
- **Proteggere la testa della persona con qualcosa di morbido durante la fase convulsiva,** sistemando sotto la testa indumenti morbidi per evitare che la persona si ferisca a causa dei movimenti bruschi causati dalla crisi**.**
- **Evitare che i compagni gli si affollino intorno.**
- **Togliere eventuali occhiali, allentare vestiti stretti.**
- **Non tentare di aprire la bocca per impedire il morso della lingua o per evitarne il rovesciamento.**
- **Non cercare di attuare manovre respiratorie durante la crisi.**
- **Non somministrare liquidi o altro per bocca durante la crisi e subito dopo.**

Quando la crisi è terminata, occorre girare il ragazzo su un fianco, in posizione di sicurezza, per agevolare la respirazione e per evitare che la saliva ostruisca le vie aeree, rimanergli accanto sino

alla spontanea conclusione della crisi e alla piena ripresa della coscienza, parlargli in modo calmo e gentile per consentirgli di orientarsi nell'ambiente circostante con i dovuti tempi e rialzarsi quando avrà ripreso le proprie forze, il che potrebbe avvenire anche dopo diverse decine di minuti.